ANNO XXII. Lunedì, 1° Marzo 1869 N. 60

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria e Germania	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Daniel Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 28 febbraio

IL NUMERO LEGALE

La *Riforma* o non ci ha compreso, o cerca di sfuggire alla questione quale fu da noi proposta.

Noi non vogliamo ledere la disposizione dello statuto in quanto determina che le leggi siano approvate col concorso della metà, più uno, dei deputati, e non ci venne mai in mente di asserire che, nè una, nè molte di queste leggi non siano state in fatto di tal modo approvate. Lo scrutinio segreto che si apre a questo scopo è la più sincera guarentigia dell'applicazione di questa massima, ed a nessuno può venire in mente che il presidente della Camera, proclamandone il risultato, voglia alterare la verità e dichiarare presenti quanti infatti non lo sono.

Ma, lungo il corso della discussione si approvano o si respingono articoli ed emendamenti mediante il voto di alzarsi o sedere, e la *Riforma* non si sentirà il coraggio d'affermare che in queste votazioni s'abbia presente ogni volta il numero legale.

Anche quando la Camera si trova in numero al principio della seduta, è certo che i deputati non restano inchiodati al loro banco. Chi va in biblioteca, chi nella sala dei Dugento, qualcuno si spinge anche agli Uffici od al Ponte Vecchio, e ciònondimeno la Camera continua il suo lavoro e delibera validamente.

Da questo fatto incontrovertibile noi avevamo tratta la conseguenza che, senza toccare allo statuto, si potrebbe benissimo rimediare al guaio di cui tutti si occupano in questi giorni, solo facendo entrare nei nostri costumi parlamentari la riprovazione per quel troppo frequente ricorso all'appello nominale, sfogo meschino di dispetto per parte di coloro che si vedono respinta una proposta.

Ed abbiamo citato l'esempio dell'ultimo appello nominale, nel quale una maggioranza d'ottantaquattro voti si dichiarò contraria alla proposta per la quale s'era invocato. Quelli che dimandarono l'appello nominale sull'emendamento Mellana avevano troppa pratica parlamentare per non sapere che, anche appellandosi ad un maggior numero, sarebbe stato ugualmente respinto. In che cosa si risolve adunque il loro atto? In un puntiglio poco virile; novanta volte su cento si può dire che chi domanda l'appello nominale ragiona così: giacchè i nostri colleghi non vogliono darci ragione, noi ce ne vendicheremo, facendo loro perdere del tempo.

E su questa questione precisa che avremmo avuto caro di sentire il parere della *Riforma*, appunto perchè è il giornale che rappresenta quel partito dai cui banchi sorgono sempre le dimande dell'appello nominale; e se vorrà dircelo glie ne professeremo riconoscenza.

Ma badi bene la *Riforma* che, volendo trincerarsi in una rigida legalità, non giunga ad una materiale impossibilità. Si sente essa da tanto per ottenere che siano in ogni momento della seduta presenti circa dugento deputati? Lo otterrebbe da suoi stessi amici nella proporzione che loro spetta?

Noi vediamo benissimo che la *Riforma* vorrebbe, a proposito di questo argomento, consigliare una rivista dello Statuto, i cui articoli sarebbero così rinnovati, fors'anco ad una semplice maggioranza di voti, quasi fossero categorie del bilancio che ogni anno si variano.

Ma è appunto ciò che gli uomini sensati devono cercare di evitare a tutto potere.

Non abbiamo feticismo per nulla e non vogliamo promuovere delle discussioni astratte; ma domandiamo se vi sia la necessità di toccare allo Statuto per questa ragione; mentre la sola educazione parlamentare basta a rimediare al male che si lamenta e mentre, senza questa educazione, nessun cambiamento che si faccia nel testo della legge, potrà renderne facile e proficua l'applicazione?

È il vizio che abbiamo in Italia di credere che a tutto si rimedi con un articolo di legge.

Per adesso il giuoco può parer bello agli onorevoli della sinistra. La maggior parte se ne sta alle loro case, quei pochi che attendono alle sedute assumono la parte di vigile e dimandano l'appello nominale. *Ma hodie mihi cras tibi* e la *Riforma*, la quale ha legittima ambizione di diventare giornale ministeriale, deve pensare seriamente a non proclamare delle massime che un giorno potrebbero ritorcersi anche contro di lei; a non approvare ne' suoi amici quello che un giorno potrebbe essere costretta a condannare negli avversari.

L'INDENNITÀ AI DEPUTATI

Dopo la *Riforma* viene il *Diritto* che dimanda anch'esso una piccola rinnovazione dello Statuto per poter dare una qualche indennità ai deputati!

Dimani sarà un'associazione universitaria che dimanderà di portare a vent'anni il limite d'età per essere eleggibile; e così via via da una disposizione all'altra, dalle meno sostanziali a quelle veramente fondamentali, questo povero Statuto sarà totalmente rinnovato. Questo Statuto, già segno di raccolta alle speranze degli italiani, sarà ridotto alle condizioni degli archi di Porta Nuova a Milano, già mozzo. Il coreografo Monplaisir ci assicura che la *Camargo* ha compiuto questo bell'atto, ed io non intendo di dargli una smentita lì per lì, ma prima di prestargli fede vorrei consultare la storia. Ad ogni modo, la *Camargo* visse e ballò nel secolo scorso, quando l'arte della danza era ancora in fasce, e il Monplaisir ha fatto bene di andare a scegliere la sua eroina in tempi alquanto remoti.

Vedete, però, che fatalità! Si presenta alla Pergola una ballerina virtuosa ed è immediatamente fischiata. A che giovarono le sue lotte coll'abate Dubois, i suoi sforzi per salvare Gastone di Chanley, le prove d'amore e di abnegazione date con accompagnamento di gran cassa scritto appositamente dal maestro Dall'Argine? Gli spettatori non si lasciarono commuovere, ed a quest'ora il palco scenico della Pergola è tutto coperto di morti e di feriti. La sentenza del pubblico fu così severa ed unanime, che a mantenere in vita questo ballo non basteranno neanche le *bevande toniche*, distribuite, secondo il programma, dai domestici del Reggente ai *nuovi arrivati*. I balli del Monplaisir sono *orgie coreografiche*; a proposito di *Brahma* e della *Camargo*, il coreografo vi costringe ad intraprendere un viaggio di circumnavigazione intorno al globo; di questi viaggi qualunque galantuomo può farne uno in vita sua; ma due è troppo, e dopo il primo si sente il bisogno di rimanere a casa, seduti tranquillamente accanto al fuoco.

Il Monplaisir, ch'è il capitano Cook della coreografia, finirà col diventar preda dei selvaggi. E sebbene il suo fido compagno Dall'Argine suoni certa musica fatta apposta per piacere agli abitatori del polo artico, entrambi cadranno vittime della propria audacia.

Dal naufragio della *Camargo* non si salvò che la Pochini, e ciò per un gran ballo in sei atti è *pochino* davvero! Tutto il rimanente fu travolto nei flutti — scene, ballabili, salamandre, sarabande, cortigiani, *pattinatori*, allieve della scuola di ballo, Ateniesi, Aspasie, maschere, matti, *bevande toniche*, laghi gelati, abati, donne del mercato, e perfino la musica dell'orso magno. Anzi la musica fu una delle cagioni principali del naufragio. Non un pensiero, non una combinazione istrumentale un po' elegante, ma un continuo frastuono, un incessante picchiar di gran cassa, e reminiscenze, e frasi triviali e robaccia da mestierante.

Nessuno è mosso da astio personale verso il Dall'Argine, ma se lo si vuol presentare come una delle speranze dell'arte italiana, dopo che il partito rosso di Bologna lo ha contrapposto a Rossini, si ha il diritto di chiedere se questa musica non da orsi (chè sarebbe troppo onore), ma da cani, debba veramente ottenere ospitalità alla Scala, alla Pergola, al S. Carlo. Per essere giusti, conviene anche dire che la musica della *Camargo* fu eseguita alla Pergola secondo i suoi meriti, cioè malissimo.

Dopo un fiasco di questa fatta, si ritornerà al *Brahma?* Il pubblico ne ha piene le tasche. Alla *Fiamma d'amore?* È impossibile perchè ne furono già distrutte le scene. Qual via di scampo rimane agli Immobili ed all'impresario? Quella di darci un'opera eseguita con cura e di fare in modo che il *Conte Ory* stia meglio in gambe che non i ballabili del Monplaisir. E poichè impresari ed accademici hanno stretto dovere di mettere in iscena la nuova opera la *Martire* del maestro Perelli, non conducano l'infelice compositore al macello, come pur troppo hanno condotto gli altri maestri ch'ebbero la disgrazia di riuscir vincitori nel concorso pergolino. Al Perelli è toccata per prima donna la signora Cattinari; questo è quanto sappiamo finora delle disposizioni prese dall'impresario per esporre al giudizio del pubblico la *Martire*. Ma è strano che le opere nuove debbano sempre essere riservate al fine della stagione, quando orchestra e cantanti sono stanchi, quando le sorti del teatro son già decise e perciò è minore l'interesse dell'impresario di far le cose per bene.

A proposito di martiri, anche Leopoldo Marenco è uscito l'altra sera dalle Logge colla corona di spine sul capo. L'*Ottimista* non piacque, nè poteva piacere. Al Marenco è inutile celare la verità, che forse egli conosce meglio di ogni altro. Nella sua nuova commedia non v'è che un carattere, quello del protagonista, ed è sbagliato. Il suo *Ottimista* non è che un Don Desiderio che vuol far del bene a tutti e ne riceve la solita ricompensa — l'ingratitudine. *Parce sepulto*. Non insisterò su questo tentativo fallito; è una battaglia perduta, che però non basta a compromettere la campagna letteraria e drammatica dell'egregio autore. Dopo *Celeste*, dopo lo *Spiritismo* s'aspettava qualche cosa di più. L'*Ottimista* pare improvvisato in poche ore, e dorrebbe a tutti gli amici del Marenco che egli si ponesse per questa via e lasciasse in

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

R. Teatro della Pergola — *La Camargo, ballo in sei atti del coreografo Monplaisir, musica del maestro Costantino Dall'Argine.*

Teatro delle Logge — L'Ottimista, *commedia in quattro atti di Leopoldo Marenco. Concerto sinfonico — Pubblicazioni musicali.*

Di ballerine che immolarono non uno ma due o tre amanti e anche più, ne ho conosciute parecchie; ma di tanto generose da sacrificare la propria felicità a quella dell'amato oggetto, io credeva finora che non ne esistesse-

CORRISPONDENZE ITALIANE

Genova, 23 *febbraio*. — È la voga delle questioni, e non si è più padroni di accettare un'idea, senza incontrarsi in chi voglia regalaria del pomposo titolo di questione e fabbricarvi su una discussione. In questa mania di discussioni e di questioni chi ne soffre per ordinario è la questione stessa, pel modo con cui viene posta.

Un'idea, una buona idea, che stava per dare a Genova il privilegio di apporre il marchio di fabbrica a chi si consacra allo insegnamento della meccanica e costruzione navale, ha subito la legge comune, imposta dalla moda della questionomania, e per poco non si è fatta questione anch'essa. I dilettanti di discussioni hanno trovato esiguo al loro nobile ardore il campo del giornalismo genovese e sono ricorsi alla stampa della capitale. *Gazzetta d'Italia* e *Nazione* hanno già dovuto trovar modo di allogare tra la questione d'Oriente e le notizie di Spagna un posticino per la nuova questione di un corso superiore di studi di meccanica e architettura navale, se si debba cioè affidare all'Istituto tecnico, oppure all'Università, il privilegio di fabbricare gli ingegneri navali e professori di costruzione navale.

Io non aspiro ad entrare in lizza coi dilettanti di discussioni, e credo fermamente che tutta la fantasmagorica questione sia basata sopra equivoci e scambi di nomi. Mi limito quindi ad esporvi sommariamente, e direi storicamente, lo stato della questione, chè così potrete giudicare se meriti tal nome e quanta ragione abbiano di essere le prolisse dissertazioni in merito che già si sono fatte e non mancheranno di seguire. Che Genova per l'indole della sua popolazione data specialmente alle cose di mare, per le sue specialissime condizioni di fiorente centro di industrie navali, avesse ad essere scelta come luogo propizio ed atto a formare quegli ingegneri e quei professori di costruzione navale che dovranno essere impiegati tanto nelle direzioni dei cantieri, si governativi, che mercantili, quanto nel diffondere dalle cattedre delle scuole tecniche gli insegnamenti elementari delle costruzioni nautiche viene per comune consenso accordato.

La discordia comincia subito dopo questo punto. Vi ha chi crede unica, competente e conveniente sede di tali cattedre l'Università; vi ha per contro qualcuno che vorrebbe portarla all'Istituto tecnico per convertirlo in Università tecnica.

Allorchè sorse la prima idea dell'impianto di un simile corso complementare per gli ingegneri che si destinavano alle costruzioni navali, la Deputazione provinciale e la Giunta comunale si pronunziarono perchè tale corso fosse aggiunto all'Università nostra, che ha un corso di matematiche superiori.

Tutta la stampa con a capo *Il Movimento* lodò, incoraggiò le due rappresentanze del paese per gli uffici che in tale senso aveano deliberato di fare presso il governo.

Contemporaneamente alle deliberazioni della Deputazione provinciale e della Giunta comunale la Camera di commercio deliberava di raccomandare al governo perchè una scuola nautica superiore fosse approvata presso l'Istituto tecnico.

Da questo punto cominciò la confusione delle lingue. Si parlò a lungo di insegnamenti nautici, della necessità indeclinabile di stabilirli nell'Istituto tecnico e corsero le poste a provare e dimostrare che il proposto corso superiore di meccanica e architettura applicata alle costruzioni navali non poteva stare che nell'Istituto tecnico, non avrebbe fatto che portare con sè la soppressione della nostra Università quando in essa si fosse stabilito.

Il *Movimento* e dopo di lui la *Borsa* si fecero eco di questi ragionamenti che io mi permetto di qualificare basati sul falso.

Non si è mai trattato e non si tratta di fondare nell'Università una scuola d'applicazione, una scuola tecnica pei costruttori navali, per quei giovani, cioè, che intendono applicarsi direttamente alla pratica del costruttore navale. Questo insegnamento è già dato ed abbastanza bene nell'attuale Istituto tecnico.

Trattasi invece di completare nella nostra Università il corso di matematica, e come per gli ingegneri meccanici, idraulici ed archi tetti il corso complementare è a Torino, si tratterebbe di stabilire per Genova il complemento di quelli speciali studi superiori che richieggonsi per l'ingegnere navale e per chi voglia darsi allo insegnamento e direzione dei costruttori navali, che si formano negli Istituti tecnici.

Non si tratta, come vedete, di ammaestramenti pratici, di insegnamenti elementari per riuscire ad essere costruttore di navi; si tratta di studi superiori di meccanica e costruzione navale per formare chi deve istruire e dirigere i costruttori.

E, considerata sotto questo suo vero aspetto, la cosa cambia di molto.

Come potrebbe trovar luogo nell'Istituto tecnico un tal corso superiore, senza che sostanzialmente venisse a modificarsi l'essenza dell'Istituto stesso?

Mentre all'Università non si tratta che di completare un corso di studi, il corso delle matematiche superiori, all'Istituto si dovrebbe creare dalle fondamenta un corso di matematica superiore per farne un duplicato con quello esistente all'Università e che non potrebbe sopprimersi perchè destinato a preparare i giovani ingegneri ed architetti alle scuole di perfezionamento.

In vista di tali considerazioni che tanto luminose e spontanee si presentano, si cerca infatti di suscitare l'idea di un Istituto superiore tecnico da crearsi *ex-novo*.

Non so se i fautori di questa idea troveranno altrettanto facile, quanto agevole loro riesce l'istituire confronti tra Genova, Torino e Firenze, il dimostrare, se non la necessità,

la diretta utilità di questo nuovo Istituto superiore.

Vediamo per un momento se possa considerarsi il progetto di un Istituto superiore per gl'ingegneri navali un'idea economicamente attuabile.

Tre i cantieri dello Stato, quelli della marina mercantile e gl'insegnamenti tecnici il numero di direttori e professori pei costruttori navali non può calcolarsi molto più in là dei 250 individui.

Quanti saranno per conseguenza i frequentatori di questi corsi superiori? Arriveranno essi a raggiungere la cifra di 10 o 12 all'anno? Ma voglio largheggiare, voglio supporre che siano anche 25 e 30.

Converrà egli imbarcarsi nell'ingente spesa di uno speciale Istituto superiore destinato a 25 o 30 allievi, quando si hanno pronti e preparati senza gravi spese e sacrifizi i mezzi di provvedere nel modo il più completo all'istruzione di questi futuri ingegneri navali e professori di costruzione navale? Vorrei che a questo rispondessero i fautori del *coronamento dell'edificio*, i sostenitori della convenienza d'innestare un istituto superiore sull'attuale istituto tecnico, di creare un nuovo istituto superiore e distinto, quando, con una semplice aggiunta si può altrettanto ottenere dall'Università

Catanzaro, 22 *febbraio*. — Vi è noto che il sig. Fazari ha da qualche tempo pigliato ad appalto i lavori pel traforo della cosidetta *Gecia di Stalettì*, monte attraverso il quale deve passare la tanto sospirata linea ferroviaria di queste provincie. I lavori dovevano cominciarsi col 1° dello scorso dicembre, e finirsi al più tardi entro tre anni. Ma che è, che non è; aspetta oggi, aspetta domani, finora non si è cominciato nulla. Ora si è saputo che manca l'ingegnere governativo. Figuratevi che questo signor ingegnere è qui aspettato come potrebbe aspettarsi il Messia. Ma sì: ci vuol altro a far muovere una delle tante ruote del carro burocratrico.... anco quando si tratta di strade a vapore! O il decreto di destinazione a Catanzaro del sor ingegnere governativo dorme negli scaffali di qualche *Travet*, o il sor ingegnere se la spassa in qualche grande metropoli. Quello che v'ha di certo si è che i lavori non sono peranco cominciati: quello che potrà farsi domani, non si faccia oggi. È la nostra divisa. Frattanto ci conforta un pensiero, ci sorride una speranza. Il pensiero che ci conforta si è il progetto della costruzione della rete stradale della provincia, progetto propugnato con calore presso il Consiglio provinciale, e la cui mercè si avranno in pochi anni circa seicento chilometri di strade. A tal uopo sonosi votate circa lire 500,000 di sovr'imposte; la deputazione provinciale ha deciso di esaminare le offerte private, che si sono presentate in buon numero per la costruzione di tali strade, e nei primi giorni di marzo il Consiglio provinciale si occuperà della conchiusione definitiva dei relativi contratti.

La speranza che ci sorride è quella di vedere, pel prossimo autunno, terminati i lavori ferroviarii alle due estremità di questa provincia: a Cariati da una parte, al fiume Assi dall'altra. Ci vorrà, è vero, un paio di giornate di cammino a schiena di mulo, per raggiungere da Catanzaro la prima stazione, ma potrà farsi a meno d'imbarcarsi a Pizzo, ove è miracolo lo scampare dal naufragio, stante la mancanza assoluta di ripari nel luogo d'imbarco.

Le feste carnovalesche sono finite: furono molte, briose, animatissime, e si distinsero per concorso di gente e per grazia e squisitezza di modi da parte dei padroni di casa. Io mi limito a citarvi quelle date dal signor prefetto, duca di Vasto Girardi, quelle del marchese de Riso, dell'avv. Rossi e del cavalier Bevacqua Profo.

In questi ultimi giorni ebbe qui luogo una esecuzione capitale in persona di certo Casalenuovo, capo di un'orda di briganti che infestarono per lungo tempo questa provincia. Questa condanna suscitò viva impressione, massime nel basso popolo, ma fu eseguita senza dar luogo a disordini di sorta. Debbo però notarvi un fatto singolare, ed è questo, che cioè nel paese non riuscì a trovarsi chi volesse impiantare sulla pubblica piazza il palco fatale della ghigliottina: tanto che il carnefice dovette anticipare di qualche giorno la sua venuta per eseguire egli medesimo tale operazione. Altro fatto degno di nota è poi questo: che gli altri briganti già arrestati e processati furono talmente colpiti di quella sentenza, che uno di loro, il più feroce, certo Pietro Bianchi, il quale con altri quattro fu già condannato nel capo da questi tribunali, e aspetta ora il risultato di un ricorso in Suprema Cassazione, all'annunzio che il Casalenuovo fosse morto sul patibolo, perdette l'uso della ragione. Del rimanente, questo flagello del brigantaggio che dal 1860 ha già costato, in queste provincie, la vita a cinquantaquattro ufficiali superiori dell'esercito, si fa da qualche tempo meno sentire, non rimanendo in campagna che la sola banda del famigerato Palma, il quale delude da venti anni la persecuzione della pubblica forza.

Nella cassa del ricevitore delle gabelle di Nicastro si è trovato, dicesi, un *deficit* di lire 54,000, e in quella del ricevitore delle gabelle di Catanzaro altro *deficit* di lire 14,000. È malafede? è conseguenza dell'assurdo sistema di contabilità che travaglia le amministrazioni ed i pubblici funzionari? La luce, speriamo, non tarderà a farsi: frattanto i due ricevitori furono tratti in arresto, e fu pure temporaneamente sospeso dalle sue funzioni l'ispettore delle gabelle di questa città.

L'anno in cui siamo entrati è stato fecondo di pubblicazioni periodiche. In fatto di giornali, non avevamo qui per l'addietro che il *Nuovo Periodo*, giornaletto di opposizione, e *Il Giurista*, il quale pubblicava pure gli avvisi giudiziari. Ora sono venuti su *Il Calabro*, foglio governativo e ufficiale, per la pubblicazione degli atti del governo; *La Luce Calabra*, foglio democratico; e *Le Faccie Toste*, giornaletto umoristico con caricature, il quale è, tra tutti, quello che procede con maggior fortuna, si perchè è redatto con molta spigliatezza e moltissimo brio, si ancora perchè la politica non è di certo la *corde sensible* dei buoni calabresi. K...

Si legge nell'*Ind. belge*:

« Un fatto senza esempio, crediamo, dal 1830 in poi, è avvenuto quest'oggi al Senato. Quest'assemblea con venticinque voti contro venticinque ha respinto il bilancio della giustizia.

« Questo voto non è stato preceduto da veruna discussione: la destra non disse una parola. Essa lasciò passare senza osservazione tutti gli articoli, e si è contentata del suo voto negativo sull'insieme del bilancio.

« La proclamazione del risultato del voto è stata accolta con un profondo silenzio, e sulla proposta del signor di Tornaco l'assemblea si è aggiornata indefinitamente.

« Noi ci limitiamo quest'oggi a fare menzione di questo fatto importante, senza ricercarne le conseguenze possibili.

« La destra era quasi al completo. Infatti quattro dei suoi membri soltanto mancavano: i signori Vanden Bergh, Vilain XIII, di Woelmont d'Hambraine e di Man d'Attenrode. Otto membri della sinistra erano assenti: i signori principe di Ligne, Lauvers, di Labbeville, Corbisier, Alberico di Bus, Forgeur, Lavureux e Magéman di Couthove. »

La stessa *Indépendance* scrive:

« Il voto impreveduto del Senato ha avuto quest'oggi la sua eco alla Camera dei rappresentanti.

« Questa assemblea continuava pacificamente la discussione del bilancio dell'interno. Il signor ministro dell'interno aveva sottoposto alla Camera un progetto di convenzione che riduceva la cifra del sussidio ai bollandisti da 6000 a 5400, coll'obbligo per loro di pubblicare ogni tre anni un volume dei loro *Acta sanctorum*; infine il signor di Frè, appoggiando una proposta della sezione centrale, aveva chiesta la soppressione del sussidio, ma senza riuscire ad appassionare su questo soggetto la destra nè la sinistra, allorchè conosciutosi quanto era avvenuto al Senato cambiò l'aspetto delle cose.

« La notizia si diffonde tosto nella sala ed eccita un'agitazione straordinaria. La sinistra freme, la destra non osa rallegrarsi e l'onorevole relatore della sezione centrale, sig. Hymans, reclama con vivacità la soppressione del sussidio ai bollandisti. Fa d'uopo, egli dice, una decisione immediata non solo per l'inutilità dell'allocuzione, ma anche per colpire la corporazione che la riceve, affinchè il governo cessi dall'incoraggiare la società che ispira al clero le sue violenze e detta al papa l'enciclica ed il sillabo.

« La destra naturalmente protesta energicamente; i signori Rogier, H. di Brouckere ed il ministro dell'interno vengono in suo aiuto. Questi onorevoli membri non vorrebbero rappresaglie; essi non vogliono associarsi ad un voto di collera, e benchè comprendessero l'emozione cagionata dal voto del Senato, essi temono che questa emozione non sia cattiva consigliera, e chiedono alla Camera di rimandare la sua decisione.

« La Camera, ad onta delle proteste del signor Orts, credè prudente con 56 voti contro 36 di rimandare il seguito della discussione all'indomani. »

Il *Giornale di Roma* del 27, nella sua parte ufficiale, pubblica il seguente editto:

AUGSTO NEGRONI

Prelato Domestica della Santità di Nostro Signore, Ministro dell'interno.

Ottenutosi, mercè le provvide disposizioni governative, la cessazione delle gravi ed eccezionali condizioni in cui trovavansi da qualche anno le provincie specialmente di Maritima e Campagna, a cagione del brigantaggio; e non vedendosi per conseguenza necessaria la ulteriore durata di metodi straordinari, e speciale procedura, il Santo Padre, sul parere del Consiglio de' ministri, nella udienza del 24 febbraio 1869, ha ordinato che, ferme restando le sole eccezionali pene le quali dovranno applicarsi anche in avvenire, tutte le altre disposizioni relative al brigantaggio contenute negli editti del 7 dicembre 1865, 11 luglio 1866, 18 e 23 maggio 1867, siano abrogate col dì 1° del prossimo futuro mese di marzo.

Tutte le cause pertanto di brigantaggio che potessero sopravvenire, come pure le già iniziate, saranno conosciute e giudicate dai rispettivi tribunali ordinari, con le forme, e co' gradi di giurisdizione stabiliti dal regolamento organico e di procedura criminale.

Ad evitare però ogni ritardo ed intralcio, le cause di altra giurisdizione che si trovassero già introdotte avanti il tribunale eccezionale di Frosinone dovranno essere portate a termine, e giudicate dal tribunale di 1ª istanza della menzionata città ne' modi ordinari di sopra indicati.

Roma, dal ministero dell'interno li 25 febbraio 1869.

Il ministro dell'interno
Augusto Negroni.

I BENI ECCLESIASTICI

Dalla Direzione del Demanio e Tasse è stato pubblicato il prospetto delle vendite dei beni già ecclesiastici, effettuate dal 26 ottobre 1867 a tutto il 31 gennaio 1869, in esecuzione della legge 15 agosto 1867, prospetto che riassumiamo nel seguente modo:

I lotti di cui le Commissioni provinciali approvarono la vendita furono 35,863 che dovevano essere messi all'asta per la complessiva somma di L. 257,034,359 60.

Lotti 49,385 furono esposti agli incanti sul prezzo d'asta di L. 231,998,862 82.

I lotti venduti furono 34,097, che messi all'incanto per L. 168,126,505 13, furono aggiudicati per L. 224,809,927 06, vale a dire con un aumento complessivo di L. 56,683,421 93, equivalente all'aumento del 33,71 per ogni 100 lire del prezzo.

Lotti 12,263 rappresentanti la somma di lire 49,516,203 63 rimasero invenduti per diserzione; e lotti 2789, rappresentanti la somma di lire 12,787,655 32 rimasero invenduti per sospensione, locchè fa ammontare a 15,052 lotti rappresentanti complessivamente la somma di L. 62,303,858 95 il numero totale dei lotti che rimasero invenduti.

Sommando insieme i lotti venduti e quelli invenduti abbiamo un totale di lotti 49,149.

La media dei lotti invenduti per ogni 100 di cui si conosce l'esito degli incanti è di 24,83 pei deserti e di 5,64 per i sospesi.

I lotti dei quali fu annullata la vendita furono 236, ch'erano stati messi all'asta sul prezzo di L. 1,368,498 71.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

« Appena la stampa spagnuola ebbe proposto la candidatura del re don Fernando exreggente del Portogallo, al trono di Spagna, noi ricevemmo da Lisbona, da una persona benissimo collocata per conoscere la verità, una lettera nella quale ci s'impegnava a smentire nei termini più formali che l'augusto padre del re don Luigi accetterebbe la corona di Spagna, anche se gli venisse offerta in forza d'un voto delle Cortes costituenti.

« Oggidì che i giornali di Madrid riparlano di questa candidatura, riceviamo dalla stessa fonte una seconda lettera che constata la risoluzione irremovibile di re Fernando, e che a veruna condizione egli non rinunciera alle dolcezze della vita privata per portare una corona tanto pesante quanto quella del futuro re di Spagna.

« I gabinetti di Londra e di Parigi che sono in grado di conoscere le disposizioni reali di S. M., non hanno avuto alcun motivo per intervenire su questa candidatura, come certi giornali lo hanno preteso. In quanto concerne la corte delle Tuileries, noi vogliamo ripeterlo, essa intende rimanere completamente estranea a tutte le candidature e non s'ingerisce menomamente negli affari interni della Spagna.

« Quanto all'Inghilterra, lungi dal combattere il progetto dell'unione iberica, essa avrebbe al contrario ogni interesse a favorirlo, poichè potrebbe così estendere alla Spagna l'influenza ch'essa esercita al Portogallo; ma in presenza del rifiuto assoluto del re don Fernando di lasciarsi portare come candidato al trono di Spagna, il gabinetto britannico al pari della corte delle Tuileries non ha nessuna ragione per preoccuparsi d'una candidatura che la Spagna, imbarazzata a trovare un re, raccomanda calorosamente, ma che non avrebbe alcuna speranza di successo, giacchè il principe che ne è lo scopo la rifiuta perentoriamente.

Leggiamo nella *Correspondance générale autrichienne* del 25:

« Tutti gli organi polacchi invitano i deputati della Gallizia al Reichsrath a votare contro le elezioni dirette nel caso in cui la Camera non avesse regolato preventivamente la quistione della risoluzione galliziana.

« Secondo quegli organi, i deputati polacchi dovranno lasciare il Reichsrath tosto dopo che avranno riconosciuto che la legge relativa alle elezioni dirette ha speranza di passare malgrado della loro opposizione. »

La stessa *Correspondance* scrive:

« Si assicura che il segretario di legazione signor di Dumreicher, già addetto alla presidenza della Dieta germanica, si recherà a Lisbona per concludere, in nome del governo austriaco, un trattato di commercio col governo portoghese. »

« Apprendiamo, scrive la *Patrie*, da lettere di Bucharest del 19, che le modificazioni ministeriali di cui si parlava sono oggidì completamente abbandonate. Le difficoltà che erano sorte fra i varii membri del gabinetto si trovano appianate ed il ministero concentra tutti i suoi sforzi sulla quistione elettorale.

« Egli espose il suo programma in una circolare che il signor Cogalniceano indirizzò ai prefetti e che dichiara in sostanza, che il governo rumeno vuole all'interno il rispetto della legalità ed il miglioramento dell'amministrazione, ed, all'estero, il mantenimento sincero dei legami secolari che uniscono la Rumenia alla Porta, e dippiù, la conservazione dei rapporti di amicizia e di riconoscenza del paese colle potenze sue benefattrici, e ch'esso proclama inoltre, in caso d'un conflitto esterno, la più assoluta neutralità.

« Il partito rivoluzionario attacca con accanimento questo programma, ma non ha ancora pubblicato il suo. Esso spiega una grande attività e si attende da parte sua una lotta vivissima. »

Scrivono da Corfù, 8 febbraio, alla *Patrie*:

« È avvenuto ieri, domenica, un incidente singolare a Corfù. Verso il mezzogiorno e nel momento in cui la popolazione passeggiava tranquillamente, si ode tutto ad un tratto battere la generale. Ben presto le vie si riempiono, le guardie nazionali accorrono in armi, ognuno si precipita fuori di casa, le donne ed i fanciulli si mettono a gridare, la città intera sembra presa dalle vertigini: è dato l'ordine di accendere la macchina al piccolo vapore che si tiene nel porto a disposizione del nomarca.

« Frattanto ognuno s'informa della causa del tumulto. Una folla enorme di campagnuoli era penetrata confusamente nella città. Il loro bestiame, le loro carrette portavano donne e fanciulli ed erano aggruppati alla rinfusa alle porte di Corfù. Essi annunciavano che i turchi erano sbarcati al nord-ovest dell'isola e che si avanzavano verso la città. Non si era d'accordo sul numero, i calcoli variavano fra 300 e 15 mila uomini. Si parlava già di donne e di fanciulli massacrati e tagliati a pezzi.

« Il nomarca credeva che si trattasse d'una escursione di briganti e si preparava a partire sul suo vapore. Il comandante della guardia nazionale, nel mentre radunava i suoi uomini nella città, inviava un messo per richiamare l'artiglieria partita sino dal mattino per esercitarsi nella campagna ad un simulacro di guerra. Ma il panico era tale ed il messaggio tanto mal concepito, che l'artiglieria, ricevendolo, credè che lo sbarco avesse avuto luogo a Corfù.

« Le distanze, fortunatamente, non sono considerevoli, e bastarono poche ore per svelare questo mistero e conoscere la causa reale di tanti terrori. L'artiglieria, come l'abbiamo detto più sopra, era partita sin dall'alba per simulare una piccola guerra.

« Giunti sul luogo scelto per campo di battaglia, il partito incaricato di rappresentare l'esercito turco prese la sua posizione, i greci la loro e la fucilata incominciò.

« Ad una piccola distanza si trovavano ancorate alcune navi ottomane le cui imbarcazioni erano venute a terra per fornirsi d'acqua. Gli abitanti delle colline vedendo sventolare la bandiera del sultano ed udendo la fucilata che partiva dai due campi opposti, credettero ad un'invasione. L'immaginazione accesa dalle imprese dei terribili Albanesi, còlti da un subito spavento e vedendosi già in preda al saccheggio ed alla devastazione, quei bravi contadini si erano affrettati di caricare le loro mobiglie sui carri e di correre colle mogli e figli a rifugiarsi nella città. Essi erano arrivati così, spargendo il terrore ed il panico da villaggio in villaggio e trascinando seco tutti coloro che incontravano sino a Corfù, dove il loro spavento si era immediatamente comunicato alla città stessa.

« Qualche ora d'una confusione e di uno strepito indescrivibile furono le conseguenze di questo errore; ma bentosto la verità fu conosciuta, tutto rientrò nell'ordine ed ognuno riprese la via della propria abitazione, alquanto confusi d'aver mostrato tanto spavento per un pericolo tanto immaginario. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. La legge del 28 febbraio che autorizza l'esercizio provvisorio de' bilanci dello Stato pel 2° bimestre 1869.

2. Un R. decreto del 24 gennaio con il quale, a partire dal 1° aprile 1859 il comune di Cantonale (in provincia di Milano) è soppresso ed aggregato a quello di Orio Litta.

3. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della marina.

SENATO DEL REGNO

Nella seduta che il Senato tenne il 25 corrente, gli uffizi riescirono costituiti nel seguente modo:

Ufficio I. — Presidente, senatore Amari, prof.; vice-presidente, senatore Giovanola; segretario, senatore Manzoni T.; commissario per le petizioni, senatore Gamba.

Ufficio II. — Presidente, senatore Des Ambrois; vice-presidente, senatore Alfieri; segretario, senatore Moscuzza; commissario per le petizioni, senatore Musio.

Fra la buona musica conviene pur collocare l'*Album* testè pubblicato dal *Mondo artistico* pregevole giornale milanese diretto dal Filippi. Vi hanno collaborato l'Apolloni con una patetica romanza (*La povera Venezia*); il Cagnoni con alcune strofe per tenore; il Celega con un bell'improvviso per pianoforte; il Faccio con una romanza (*Il gondoliero veneziano*) schiettamente melodica; il Filippi con un sonetto per canto, lodevole perchè l'autore ha vinte felicemente le difficoltà del metro esprimendo con grande efficacia le parole; il Golinelli con un *Pensiero gioioso* per pianoforte che merita di essere conosciuto da tutti i pianisti.

E poi vi trovo ancora i nomi del Keller, del Marchetti, del Panofka, del Perelli, del Rovere, del Sala. E sovratutto quest'ultimo voglio citare, perchè, dopo la musica del Dall'Argine, un ballabile del Sala è un vero ristoro, una *bevanda tonica*, come direbbe il coreografo Monplaisir.

E per oggi basta. Piove a catinelle e l'appendicista si rintana nel proprio guscio.

F. D'Arcais.

---

un cento la lima che tanto gli giovò in altri suoi lavori. *Uomo avvisato è per metà salvato*, dice il proverbio. Il giudizio del pubblico fiorentino dev'essere accettato con animo riconoscente dall'autore. La mano che percuote è mossa qualche volta dal cuore che ama.

Cesare Rossi ha fatto quanto un egregio artista, qual egli è, poteva fare per coprire un onorevole ritirata. Egli è rimasto tutta la sera sulla breccia difendendo palmo a palmo il terreno. Meritarono lode anche la Campi e il Belli Blanes; e riguardo alla prima, dirò francamente che ha tenuto conto dei consigli della stampa fiorentina ed in questo *Ottimista* e nella *Serafina* ed in parecchie altre produzioni fu di nuovo la Campi dell'anno scorso, cioè graziosa, disinvolta, attenta e diligente.

La società del Quartetto, ha dato principio questa mattina, domenica, alla seconda serie de' suoi concerti.

Questa seconda serie, come i lettori sanno, è a piena orchestra. Il programma del primo concerto era stato composto con discernimento. La bellissima sinfonia in *re* di Beethoven, il *Concert Stuck* di Weber, l'*Invitation à la valse* dello stesso Weber, istrumentata da Berlioz; la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini, ed un pianista, il Planté, che modestamente si presentava in quest'occasione al pubblico fiorentino, ecco gli elementi della festa musicale promessa dal Guidi. Gli artisti e i dilettanti di musica erano accorsi in buon numero, malgrado il tempo tutt'altro che propizio. L'esecuzione della sinfonia in *re* di Beethoven merita sincero encomio. L'adagio, principalmente, ed il finale vennero interpretati con sentimento profondo delle bellezze racchiuse in que' due pezzi. Il finale fu, come direbbero i francesi, preso d'assalto con un brio, un fuoco, un'anima, a cui non siamo avvezzi in Firenze. Nel concerto per pianoforte con orchestra di Weber si distinse assai l'egregio pianista Ducci già noto per uno de' più valenti a Firenze, e che oltre l'abilità di cui diede prova in quel difficilissimo pezzo, ebbe pure il merito di farci udire un pianoforte a coda d'Erard, che più d'un pianista, fra quelli presenti al concerto, gli ha invidiato.

Ottimamente eseguite furono pure l'*Invitation à la valse* e la sinfonia del *Guglielmo Tell*, sebbene per quest'ultima io faccia qualche riserva. Vi è nulla a ridire riguardo al primo tempo in cui fu molto encomiato, unitamente ai suoi compagni, il giovine violoncellista Dini, ma l'andante pastorale non mi parve perfettamente intonato nè colorito con quegli effetti d'eco e di *pianissimo* che pure sono richiesti dall'autore. La tradizione, almeno in Italia, vorrebbe inoltre un po' più animata la stretta.

In complesso però il prof. Jefte Sbolci si palesa un direttore a pochi secondo. Ha intelligenza, sicurezza ed autorità. È un nuovo direttore d'orchestra che sorge in Firenze e del quale si deve tener conto. Anche l'orchestra è buona, anzi direi eccellente, se agli archi e agli ottoni corrispondessero gli strumenti di legno.

Ma l'artista che destò in tutti gli uditori la più schietta ammirazione, fu il pianista Planté. Secondo me, è uno dei più distinti pianisti che da gran tempo siano venuti a Firenze, e congiunge la delicatezza e il brio, l'eleganza e il vigore, l'agilità e l'espressione. I due pezzi da lui suonati stamane trassero il pubblico a dimostrazioni straordinarie d'entusiasmo. Il *capriccio* di Mendelssohn è una delle più spontanee e vivaci ispirazioni del compositore alemanno; un pezzo inedito, *Preludio del mio tempo*, scritto da Rossini per lo stesso signor Planté è veramente degno del Pesarese. Consta, per così dire, di due parti, una grave, solenne con armonie peregrine e ricercate, a cui tien dietro un profluvio di note brillanti interrotte di quando in quando da una frase affettuosissima ed affascinante. Il *Preludio del mio tempo* sarà di tutti i tempi perchè porta l'impronta del genio tranquillo e sereno, che non ha bisogno di apologisti nè di commentatori.

Il Planté darà un concerto la sera di venerdì nella sala della Filarmonica, colla cooperazione del Ducci. Il programma è esclusivamente pianistico, ma variato oltre ogni dire. Vi si trovano riuniti l'*Andante e scherzo* del Weber, la leggenda di *S. Francesco che cammina sulle acque* di Listz, le sinfonie della *Semiramide* e d'*Oberon*, una *Romanza senza parole* del Mendelssohn, un *Rondeau* di Beethoven, un gran duetto a due pianoforti su *Don Giovanni* di Mozart.

Dopo il successo di questa mattina il signor Planté si raccomanda abbastanza da sè a tutti coloro che amano la buona musica.

Ufficio III. — Presidente, senatore Mamiani; vice-presidente, senatore Scialoia; segretario, senatore Poggi; commissario per le petizioni, senatore Beretta.

Ufficio IV. — Presidente, senatore Sanseverino; vice-presidente, senatore Caccia; segretario, senatore Belgioioso; commissario per le petizioni, senatore Farina.

Ufficio V. — Presidente, senatore Marzucchi; vice-presidente, senatore Lauzi; segretario, senatore Miniscalchi-Erizzo; commissario per le petizioni, senatore Meuron.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giunta nominata dal Comitato privato nella seduta del 20 febbraio 1869.

Progetto di legge n° 261. — Reclutamento del Corpo Reale equipaggi.

Commissari:

Biancheri avv., Consiglio, D'Amico, Maldini, Mosti, Pescetto, Ricci.

Giunta nominata dal Comitato privato nella seduta del 35 febbraio 1869.

Progetto n° 263. — Proroga della franchigia della fiera di Sinigaglia.

Commissari:

Bassi, Fonseca, Serafini, Solidati, Marzi, Plutino Antonino, Quattrini.

Progetto n° 265. — Inscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico delle obbligazioni della già Società della strada ferrata Torino-Cuneo-Saluzzo.

Commissari:

Grassi, Baino, Maurogonato, Mellana, Papafava, Piccoli e Testa.

Progetto n° 266. — Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 4,000 per concorso dello Stato nelle spese occorrenti alla erezione di un ospedale civile nel comune di Soragna.

Commissari:

Casati, Crotti, D'Ondes-Reggio Giov., Martinati, Mezzanotte, Piroli, Zanardelli.

Progetto n° 269. — Convenzione colla Società anonima italiana di navigazione adriatico-orientale pel prolungamento sino a Venezia del servizio postale e commerciale marittimo fra l'Italia e l'Egitto.

Commissari:

Arrigossi, Cucchi, Morpurgo, Nisco, Rasponi, Ricci, Villa Pernice.

CRONACA DI FIRENZE

La *Nazione* si è levata dal letto di cattivo umore, e dopo essersi messo le calzette all'inverso, scaraventò contro il povero cronista dell'*Opinione* il seguente fulminante *entrefilets*:

« L'*Opinione*, che da qualche giorno si è data a far dello spirito nella sua *Cronaca* cittadina, rileva che nei pochi cenni dati sull'orologio di Palazzo Vecchio noi lo abbiamo descritto come più grande della torre. Veramente di più grande della torre non v'è che il suo sproposito, e la sua pretesa di *leggere* gli orologi. »

Acèo! direbbero i veneziani, per non dire *accidenti!* coi fiorentini. C'è ragione d'andar tanto in collera?

Abbiamo letto nella *Nazione* che quel famoso castello dell'orologio, anche senza il suo aiutante, *avrebbe occupata gran parte dell'interno della torre e le scale che conducono alla sommità*; e noi, in tutta buona fede, credendo che queste scale non si possano sopprimere, abbiamo detto che il castello era più grande della torre, intendendoci dire, dello spazio disponibile della torre.

In quanto agli orologi a quadrante illuminato e perciò *leggibili* anche nella notte, che la *Nazione* ci mette così gravosamente sulla coscienza, siamo qui colla testa in pugno, cercando come correggerci, e non ci riusciamo.

Dovremo dire visibili o guardabili? Questo non dà l'idea che noi volevamo esprimere. Qual è infatti la funzione che fa un individuo, il quale sappia leggere, guardando un quadrante d'orologio? Vi legge le ore.

Se ci sbagliamo, voglia la *Nazione* soccorrere alla nostra ignoranza e dirci con qual termine a Firenze si esprime quella funzione che noi, tagliati giù alla buona, abbiamo tentato dire colla parola *leggibile*.

Il libro della Questura neanche oggi registra fatti importanti, chè tali non sono l'arresto di alcuni oziosi, e ladri di biancheria e di vestiario. Va notato soltanto l'arresto di un ladro di medaglie antiche, il quale ora studia numismatica alle Murate.

Riceviamo da Milano, per telegrafo, le seguenti notizie sull'esito della *Forza del destino*, del maestro Verdi, andata in iscena alla Scala ieri sera (27).

« *Forza del destino*, successo colossale; due pezzi ripetuti. Sinfonia e pezzi nuovi applauditissimi. 27 chiamate Verdi. »

Stassera, lunedì, alle ore 8, il prof. Grispigni farà lezione pubblica di fisica industriale all'istituto Bardi (via Michelozzi, 2, presso via Maggio); tratterà *Della Fisa di Volta*.

Nella giornata del 27 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 16,0 e la minima di + 7,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 26 febb.

Benvenuti Erminia, d'anni 90 — Banchi Francesco, id. 27 — Martini Carolina, id. 56 — Billi Elena, id. 23 — Benvenuti Annunziata, id. 35 — Ragionieri Emilio, id. 19 — Fatichi Giuseppe, id. 60 — Salvestrini Crispino, id. 76 — Taccetti Vincenzo, id. 69 — Marini Annunziata, id. 53 — Bilicri Luisa, id. 73 — Tarducci Anna, id. 78 — Marivelli Luisa, id. 21 — Barberis Giovanni, id. 57 — Sani Giuseppe, id. 50.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè 7 maschi e 12 femmine.

Del 27:

Sabatini Colomba, d'anni 60 — Aiazzi Beniamino, id. 40 — Mazzari Cesira, id. 28 — Chiesi Annunziata, id. 27 — Arfoli Pellegrino, id. 47.

Più 3 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati lo stesso giorno furono 32, cioè 13 maschi, 17 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 26 febbraio.

Anquilli Revocato, cuoco, e Poli Enrichetta, cameriera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nella *Gazzetta di Parma* del 27 corrente si legge:

Con sentenza della sezione di accusa, in data 26 febbraio, è stata pronunciata accusa contro Silvestri Luigi, qual gerente responsabile del giornale *Il Presente*, e contro li avvocato Arisi, dott. Caprara e dott. Ostacchini, quali agenti principali, pei titoli di: 1° offesa contro il rispetto dovuto alle leggi; 2° provocazione a commettere reato; 3° provocazione all'odio fra le diverse classi sociali; 4° eccitamento al disprezzo e al malcontento contro le istituzioni costituzionali. Li signori Arisi, Caprara e Ostacchini poi sono inoltre accusati: 1° del reato previsto all'art. 40 della legge sulla stampa; 2° dei reati di cui sopra ai numeri 2, 3 e 4 ripetuti col foglio da essi pubblicato senza la firma del gerente il 4 gennaio 1869.

Sappiamo che oggi l'onor. deputato Torrigiani ha depositato nell'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Parma una formale querela di diffamazione con costituzione di parte civile contro il giornale *Il Presente*, per l'articolo intitolato *Pietro Torrigiani e il Presente*, inserito nel n° 18 di questo periodico.

— Nella *Lombardia* del 27 corrente si legge:

L'adunanza generale dei creditori della Cassa sociale di prestiti e risparmi ebbe luogo oggi nel palazzo della Corte delle assisie, e fu presieduta dal cav. Servolini, giudice delegato del Tribunale di commercio. Fu letta ed approvata la relazione dei sindaci del fallimento, signori dott. Vincenzo Strambio, Angelo Molina, ed ing. Speroni. L'avv. cav. Guala propose un voto di fiducia e ringraziamento ai sindaci ed al giudice delegato.

La proposta fu accolta all'unanimità. Indi si passò alla nomina dei sindaci definitivi. Furono riconfermati, alla quasi unanimità, il Molina, lo Speroni e lo Strambio.

I votanti erano circa settecento. Siamo assicurati che il dividendo complessivo potrà ascendere al 60 0[0].

Entro il prossimo marzo si potrà fare un primo dividendo del 30 e forse del 34 0[0].

— Siamo assicurati, scrive il *Conte Cavour* del 27, che l'abate Morozzo della Rocca fu nominato a vescovo di Fossano, e il canonico Nasi di Torino a vescovo di Susa.

Sappiamo essersi pur nominato il vescovo di Vigevano, ma non possiamo ancora indicare con certezza il nome del nuovo titolare di quella diocesi.

— Nella *Gazzetta di Genova* del 27 corrente si legge:

La deputazione provinciale avantieri, e ieri la Giunta municipale deliberavano di inoltrare una petizione al Parlamento perchè non avesse luogo la minacciata sospensione dello stanziamento pei lavori di continuazione delle ferrovie liguri.

Per nostre private informazioni siamo fin d'ora in grado di assicurare che la Commissione del bilancio pei lavori pubblici in seguito alle premure ed ai buoni uffici dei deputati Ricci, Salvago e Viacava recedette alquanto dalla prima idea di sopprimere questo assegnamento, e divisò di proporre alla Camera la somma ridotta a soli nove milioni.

Rimane quindi a sperare, che la Camera prenderà in considerazione le valide ragioni che consigliano di affrettare il più che sia possibile l'allestimento delle ferrovie Liguri e vorrà ristabilire la somma quale venne proposta dal ministero.

— Il *Romagnolo* di Ravenna del 27, in un suo supplemento, così parla dei reati di sangue che in questi ultimi giorni funestarono la città di Faenza:

Da sabato sera, 20 corrente, si notano cinque gravi ferimenti. Nessun morto però, benchè qualcuno versi in grave pericolo. Il primo, ferito nel sabato 20 corrente, fu un facchino di Porta Imolese che aveva voluto passare violentemente con contrabbando, insultando e provocando la guardia del dazio. Costui fu ferito con uno di quei forini che s'introducono nei fasci d'erbe e nei sacchi di granaglie.

I feriti nella collisione di Borgo Urbecco sono tre e tutti di coltello e vi so dire che se non giungeva prontamente una pattuglia di carabinieri l'affare avrebbe assunte proporzioni spaventevoli.

Il fatto più orribile è avvenuto giovedì mattina poco dopo le ore 8 nel così detto scontro del Zattini con uno dei suoi avversari. Mistero!!! Il ferito è Zattini che nell'ora in cui vi scrivo (venerdì, ore 10 ant.) sta male.

Il fatto è succeduto fra il Lamone e la strada di Ravenna passato il ponte della strada ferrata. Il Zattini dopo la ferita riportata fu trasferito in una casa del contadino e mercante Tura. I colpi che i circostanti udirono vengono asseriti in numero di 7.

Pare che la cagione del fatto fosse una disfida e che i due avversari incontratisi si tirassero addosso spietatamente.

Zattini ha due ferite, una per ciascun fianco, una delle quali volgente al dorso.

Si dice che il governo abbia già fatto degli arresti.

— Dal *Giornale di Napoli* del 26 togliamo le seguenti notizie:

Oggi, onomastico di S. A. la principessa Margherita, l'educandato che si chiama dal nome di lei ne celebra la festa.

Sul fondo delle lire 10,000, assegnate dal governo sul bilancio 1868 per sussidi, agli studenti poveri, furono assegnati 88 sussidi straordinari e 13 pensioni mensili.

— Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 24, Luisa Capriolo, bella fanciulla a diciotto anni, della sezione Montecalvario, piantava la lama d'un coltello in petto a Carolina Cammarota, giovane ventenne, per piccolo dissidio finanziario.

— Se le informazioni che abbiamo sono esatte, scrive il *Giornale di Sicilia* del 24, nella parte tracciata del tronco di ferrovia Lercara sono impiegati 3,500 operai, e all'opera sono addetti più di 400 carri.

Bibliografia. — È venuta in luce la quindicesima ed ultima puntata dello splendido volume, nel quale è rappresentata *L'Italia alla Esposizione universale di Parigi nel 1867*. Quest'opera, non ostante i suoi difetti, merita un posto nelle biblioteche pubbliche e private, perchè ha preziosi ricordi e importanti indicazioni della parte presa dall'Italia a quella mostra universale, dove potè apprendere la propria inferiorità in tante cose e dove raccolse pure qualche alloro, doppio stimolo a progredire con assiduo lavoro, lasciando da parte i vanti superbi sul passato e la ciarliera inerzia presente. In questa puntata, che dà termine al volume, si vede tra le altre tavole che lo adornano anche quella che rappresenta *L'amore degli angeli*, gruppo lodatissimo di quel Bergonzoli, pittore lombardo, che si rivelò d'improvviso scultore di rarissimo ingegno, e che la morte ci ha tolto quando pareva che a lui si schiudesse un avvenire di gloria e di ricchezza. In pochi mesi l'Italia ha perduto tre artisti che promettevano occupare il posto dei migliori, cioè questo Bergonzoli, il Focosi di Milano e il Fracassini di Roma, ed anzi lo avevano già occupato, volendo accettare, quanto al Facosi, il giudizio della Commissione che gli conferì nello scorso anno il primo premio della pittura storica. Tornando ora alla puntata finale di quest'opera, aggiungeremo soltanto che termina con l'elenco dei premiati a Parigi e con l'indice del volume. Desideriamo che i compilatori trovino ora nel favore pubblico un compenso alle durate fatiche per condurre a compimento quest'opera che torna d'onore e d'insegnamento agli italiani.

§ ***La trichinosi nel Ticino.*** — In data del 25 la *Democrazia* di Bellinzona scrive:

« La sezione anatomica del cadavere della povera mendicante, di cui annunziammo la morte, avvenuta al civico spedale, e l'ispezione microscopica di alcuni muscoli ha constatata la presenza delle trichine, parte libere e parte incapsulate. È questa dunque la quinta, ma con tutta probabilità l'ultima vittima di questa terribile malattia, perchè niun altro caso di malattia si è presentato in tutto il distretto di Bellinzona. Anzi, su questo punto ci teniamo pienamente sicuri, grazie specialmente alle cure dell'autorità e dei medici, nell'isolare e distruggere tutte le materie che potessero propagare l'infausto nematoide mio-parassita.

Un notaro belga. — Al *Nord* del 25 febbraio scrivono da Jodoigne, che la fuga del notaro e borgomastro Leclercq sparse la desolazione in quel paese e nei villaggi vicini. Il notaro Leclercq lascia un passivo d'oltre 800,000 franchi, e fra le sue vittime v'hanno sua moglie, i suoi due segretari, molti suoi amici, il segretario comunale, il primo giovane del suo studio ed un'infinità di piccoli possidenti, d'artigiani e di servitori, che avevano depositati presso il Leclercq i loro risparmi.

Scoppio d'una caldaia. — L'altro ieri, scrive il *Courrier de la Moselle* del 25, ad Ars, in uno stabilimento metallurgico, una caldaia a vapore fece esplosione, uccidendo due operai e ferendone gravemente altri otto.

Padre Miseria. — Egli, scrive la *Liberté* di Parigi del 26, era molto infelice, e tutti quelli che lo conobbero potranno confermarvelo. Fortunatamente egli non è più infelice, perchè fu sepolto ieri.

Da trent'anni a questa parte, nel sobborgo del Tempio, egli era conosciuto soltanto sotto il nome di *padre Miseria*, ed era sì povero, che nel 1847 andò a farsi inscrivere fra i poveri del 5° circondario.

Ridotto agli estremi, nel 1848 *padre Miseria* chiese ed ottenne di entrare nei laboratorii (*ateliers*) nazionali con sua moglie, suo figlio e suo nipote. I quattro componenti quella sventurata famiglia intascavano coscienziosamente otto franchi al giorno, e stante le gran miseria dominante, continuavano a fare ciò che solevano fare prima.

Padre Miseria, ch'era portinaio, continuava a tirare il cordone; sua moglie impagliava delle seggiole tutta la santa giornata; il figlio *applaudiva* al teatro dell'Ambigu tutte le sere, ed il nipote prestava tutte le notti l'opera sua ai vuota-cessi.

Dopo il 2 dicembre, il *padre Miseria* ed i suoi continuarono a vivere sempre miserabilissimamente.

L'altro giorno *padre Miseria* morì di vecchiaia, fu sepolto ieri, ed oggi il fisco, ch'è sempre oltremodo curioso, ci apprende che l'estinto era il proprietario della casa in cui faceva da portinaio, e che vale più di 200,000 franchi. Povero diavolo!

Un sarto che si rispetta. — Giorni sono, scrive il *Figaro*, la nobile e bella marchesa di..... andò dal suo sarto che, dopo averle fatto dire che non era visibile, uscì dal suo laboratorio per dirle con sussiego:

— Signora marchesa, voi non siete più mia cliente.

— E perchè?

— Perchè mi faceste torto servendovi da un altro artista.

Così dicendo, il sarto mostrò alla marchesa un giornale che descriveva una toeletta, che si diceva essa avesse indossata in un ballo che non ebbe luogo.

— Io — rispose la marchesa — non ebbi quella toeletta, nè fui mai a quel ballo.

— Quando è così — replicò il sarto sorridendo graziosamente — io sono disposto a servirvi di nuovo.

NOTIZIE ULTIME

Nell'udienza d'oggi, 28, S. M. il Re nominò a senatori del Regno i signori:

Pironti comm. Michele, procuratore generale della Corte d'appello di Napoli;

Caracciolo cav. Luigi, duca di Sant'Arpino, ufficiale d'ordinanza onorario di Sua Maestà;

Maglione comm. Girolamo, presidente della Camera di commercio ed arti di Napoli.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Roma, 27. — Un'ordinanza del ministro dell'interno reca che la situazione eccezionale creata dal brigantaggio nelle due provincie di Velletri e di Frosinone essendo cessata, i processi di brigantaggio saranno giudicati, a datare dal 1° marzo, dai tribunali ordinari, e non più dal tribunale eccezionale di Frosinone.

Parigi, 27. — Il *Public* e la *Patrie* smentiscono la voce che il Belgio abbia spedito una nota in risposta a quella della Francia circa l'incidente delle strade ferrate.

Madrid, 28 — La *Correspondencia* dice che il movimento avvenuto nella notte del 24 corrente a Barcellona fu provocato dal partito comunista. Gli agitatori furono dispersi dai Volontari della Libertà, e i loro capi vennero arrestati. L'ordine fu ristabilito senza spargimento di sangue.

RIVISTA SETTIMANALE

DELLA BORSA DI FIRENZE

28 febbraio

La rottura delle trattative fra il ministro delle finanze ed una Casa bancaria per una operazione sui beni ecclesiastici, fu il solo avvenimento importante della settimana, che naturalmente recò qualche leggera perturbazione sui corsi dei nostri valori.

Però il ritenersi dall'universale che il contratto avrà vita senza dubbio in breve, sia pel riprendersi delle prime trattative, sia per lo intendersi con un altro gruppo di stabilimenti di credito nazionali ed esteri e di banchieri fu di remora ad un ribasso precipitoso, e quello avvenuto non valse a far sparire quella buona tendenza che tuttavia domina sui principali mercati.

A prova evidente di ciò, giova notare come col ribasso della Rendita, non si avesse per nulla un proporzionale rialzo sull'oro e sui cambi. Anzi tanto sull'uno quanto sugli altri si mantenne una costante offerta, e solo per brevi momenti nello svolgersi della settimana se ne ebbe qualche ricerca per bisogni particolari, senza che però i prezzi rialzassero per questo.

Riteniamo pertanto che tutto adesso dipende da come si definirà la liquidazione mensile. È opinione generale che un nostro grande stabilimento di credito abbia operato nel corso del mese numerose vendite per fortissima quantità di Rendita; se piuttosto di fare dei reparti, si procederà alla relativa consegna dei titoli, è molto probabile che ciò possa determinare qualche ribasso a Parigi in liquidazione.

Tranne però questa circostanza speciale, null'altro si presenta in Europa, pel momento, atto a far cessare quella buona tendenza di cui già tenemmo parola.

Lasciammo la Rendita a 59 35. Aprì lunedì a 59 25, e ieri chiuse a 58 85, di guisa che perdiamo un mezzo punto circa dalla precedente Rivista. Ove proprio oggi speranza di poter concludere l'operazione di cui sopra è cenno, fosse andata delusa, il ribasso non si sarebbe limitato a così poca cosa. Nello stesso giorno di lunedì toccammo il 59 10 e al terminare degli affari stavamo a 59 20. Martedì si ebbe la stessa debolezza con affari poco animati sopra tutti i valori; la Rendita in cotesto giorno chiuse a 59 25. Il giorno successivo partitasi da questa limite, per le numerose offerte che non vennero meno in tutto il giorno, si discese fino a 58 85 e 58 80. Giovedì si ebbe un mercato animatissimo; alla Borsa serale precedente si era contrattata la Rendita a 58 65. Si parlò poi di 58 75, e nel corso del giorno si raggirò sopra questo limite: per quanto non si avessero oscillazioni, si consumarono affari della maggiore importanza. Si terminò a 58 85 con tendenza piuttosto buona. Il giorno dopo, scarse transazioni e debolezza; si chiuse a 58 90 e 58 85. Sabato, di nuovo molta animazione, con la solita offerta continuata tutto il giorno. Si fece 58 85 per liquidazione, restando a 58 70 e 59 10, 59 per fine prossimo. Ieri finalmente ci trovavamo presso a poco agli stessi prezzi con scarsi affari.

I valori della Regia dei tabacchi ebbero essi pure numerosi affari. Le Azioni rimasero tutta la settimana tra 670 e 665 col pagamento del premio in oro. Le Obbligazioni perdono qualche cosa da come le avevamo quotate ultimamente; da 440, 439 1/2 si portarono a 441; poi retrocedettero a 439, e giovedì erano a 437, 437 1/2. Rimasero poi nel resto della settimana così stazionarie con affari correnti.

Il Prestito Nazionale non ricevè nessuna benefica influenza dall'approssimarsi dell'estrazione dei premi: stava a 80 10, 80 per fine, e 80 50, 80 45 per marzo, ed agli stessi prezzi si contrattava ieri. Mercoledì pareva accennare a qualche risveglio, ma tornò ben presto d'onde s'era partito.

Le Obbligazioni demaniali non variarono da 447 a 446, e la Rendita 3 % chiude, sufficientemente ricercata, à 36 70 con venditori a 36 90.

Le Azioni della Banca nazionale italiana ripresero un poco del terreno che avevano repentinamente perduto la settimana precedente; esse restano a 1720, 1718 per fine mese, e 1730 per marzo; quelle della Banca Nazionale toscana ricevettero un contraccolpo dalle prime, ciò che era da aspettarsi, e da 1660 si condussero a 1600. La progettata fusione dei due stabilimenti forma sempre argomento alle più vivaci discussioni.

Le Azioni delle ferrovie meridionali, da 286 1/2, 287, si condussero martedì a 288, poscia tornarono a 287 e 286, e questi corsi mantennero tutto il resto della settimana, senza formar soggetto di numerosi affari. Le Obbligazioni da 176 1/2, ribassarono mercoledì a 175 1/2; giovedì erano a 174 1/2, 174, e sabato a 173 1/2, 173.

Ben diverso fu il contegno dei valori delle ferrovie livornesi; dopo tanto tempo di inerzia e di prezzi invariati, le Azioni da 200 erano sul finire della settimana a 206, 205. Le Obbligazioni cominciarono da martedì ad avere delle ricerche, e gradatamente guadagnarono tutti i giorni qualche cosa, fino a terminare con attendenti a 174 1/2 e pochi venditori a 175 1/2. Di questa carta si riscontra una certa scarsezza sul nostro mercato.

I pezzi da 20 franchi ebbero oscillazioni di non poco rilievo; da 20 78 discesero fino a 20 68, e si parlò anche di 20 63. Questo fu il minimo limite praticato. Ieri avevano venditori a 20 67 con attendenti a 20 65 per roba pronta.

La Francia a vista rimase sempre quotata da 103 30 a 103 10, e la Londra a tre mesi da 25 75, dopo aver toccato il 25 80, termina di nuovo a 25 75 poco ricercata.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Genova del 27 febbraio

	Ult. cor.	cor. pr.
5 %, Rendita italiana . cont.	58 75	58 95
» » » f. m.	58 75	59 —
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	1716 —	— —
» » . . . f. m.	— —	1720 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	397 —	400 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	446 —

Borsa di Milano del 27 febbraio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %. . .	— —	— —
» » 5 %. . f. p.	— —	59 30
Az. Banca Nazionale . . .	1718 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali .	— —	— —
Obbl. Str. f. I.-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali .	— —	173 75
» Beni demaniali . . .	447 50	— —
» Città di Milano 1860 .	80 —	— —

Borsa di Torino del 27 febbraio

Corso legale 58 97 1/2.

Banca Nazionale C. d. m. in c.

Pezza da fr. 20 d'oro da L. 20 78 a 20 74

Raccomandato alle madri di famiglie. Da 10 anni le sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'Olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è sopratutto rimarcabile nella medicina dei fanciulli, ove dà dei risultati incontestabili. Soltanto in Parigi egli è amministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorgamento delle glandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc. Si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica; ed ogni madre premurosa ne amministra almeno due o tre *flacons* ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell'autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo.

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle
di B. FORTI
VIA VACCHEREccia NUM. 8, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinarii.

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

MAGNESIA RAVIZZA
PERFEZIONATA
del chimico *GAETANO RIBAGHI*
Milano, Corso Vittorio Emanuele, N. 571, di fronte alla via S. Paolo

Già da 20 anni la **Magnesia Ravizza** gode in tutta Italia di una rinomanza irreccusabile. Da una commissione medica recentemente istituita venne dichiarata la migliore di quante si preparano tanto in Italia che fuori. Non ha sapore di sorta, un piccolo cucchiaio da caffè basta per togliere qualunque indisposizione di stomaco — Prezzo L. **2.**

Le domande sempre crescenti che arrivano al preparatore sono la migliore prova della sua efficacia.

Vendesi in Milano presso il Preparatore suddetto come in tutte le primarie farmacie del Regno. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

VERA POMATA CONTRO LE PELLICOLE
AL CATRAME PURIFICATO ED ALLA CHININA
preparata secondo la ricetta di P.H. Nysten
dottore-medico della facoltà di medicina di Parigi.

Approvata e riconosciuta infallibile per guarire le **Pellicole della testa, i rossori, il prurito della pelle** ed arrestare istantaneamente, e per sempre, la caduta dei capelli e farli rinascere.

Prezzo d'ogni vase L. 3.

(Filliol et Andoque, parfumeurs-Chimistes, brevetés S. G. D. G. Rue Vivienne, n° 49, au premier, Paris)

In Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

SPECIALITÀ
MEDICINALI

Vera ed unica Tela all'Arnica o rimedio sicuro contro i Calli, i vecchi indurimenti, bruciore, sudore; ed occhi di pernici ai piedi; specifico per le ferite in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose piaghe da salso, geloni rotti. Venti anni di successo, guarigione certa.

Prezzo di una scheda coll'istruzione L. 1 — Un rotolo di 12 schede in un sol pezzo L. 10.

Nuovi Paracalli o Cuscinetti veri all'Arnica preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernici od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi sopraponendovi il Paracalle, giusta l'istruzione, si vedrà il callo poco a poco sollevarsi dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione.

Prezzo di una scatola Cent. 60, e franco per posta Cent. 80.

Magnesia pura Fluida Sotto questa forma, che conviene in tutti quei disturbi cui è suggerita la MAGNESIA CARBONATA e CALCINATA riesce bibita gradevole, non lasciando sesso sgradevole alla gola, nè il continuo suo uso apporta pericolosi depositi intestinali; essendo insipida è facilissimo il somministrarla ai bambini. Unita a del succo di limone e zucchero, la bevanda è spumeggiante, squisitissima, e mezzo bicchiere vale in efficacia ad una polvere di Seditz, ed un bicchiere è generosa purgante. Sola, alla dose di un bicchierino da rosolio, corregge le acidità dello stomaco senza recar danno alle pareti del ventricolo; lo zolfo, ed il bismuto possono essere presi in questa bevanda; la stessa dose serve di blando purgativo ai fanciulli, ed un cucchiaio da tavola impedisce che il nutrimento dei bambini inacidisca. — Sta in bottiglie da mezzo litro e si vende a

Lire 1 50 la bottiglia in Milano. Per fuori la spesa a carico del committente.

Pillole Bronchiali Sedative e ZUCCHERINI per la TOSSE. del prof. PIGNACA, per calmare e guarire le tosi anche ostinate, i catarri, l'irritazione della gola e dei bronchi. Queste Pillole Bronchiali Sedative, così chiamate per la loro azione calmante, riescono di facile amministrazione, di pronto effetto, anche nei bambini e negli individui di gracile costituzione, di preciaria salute, ed anche in quelli le cui funzioni digerenti sono o incomplete o difficili.

Prezzo delle Pillole L. 1, 50 — Dei Zuccherini L. 1, 50

Pillole vegetali Depurative del sangue e leggermente purgative. Efficacissime contro le emicranie, pienezza di sangue, emorroidi, capogiri, erpeti, prurigini ed espulsioni cutanee. Si riscontrano poi di sicuro effetto negli individui nervosi e convulsivi, e nelle affezioni del cuore e del fegato. La cura di esse è certa, senza disturbi, e con notevole economia. Trent'anni di successo: con accurata istruzione.

Scatole da 36 pillole Lire 1, 50

Dietro vaglia si spediscono in Provincia.

Pillole antiemorroidarie per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti ghiandulari e scrofole. — Lire 2 la scattola con istruzione.

Pillole Antigonorroiche del professore PORTA, usate nelle cliniche di Berlino, specifico per la cosi detta Goccetta e stringimenti uretrali. — Ogni scatola Lire 2 con istruzione.

Deposito in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in Milano all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della Perseveranza, via Pasquirolo, n° 12.

LIBRI UTILISSIMI

Lamé Fleury. **Storia moderna narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 411. Venezia 1855. L. 1 50.**

Lamé Fleury. **Storia antica narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 179. Venezia 1855. L. 0 85.**

Lamé Fleury. **Storia del Medio Evo narrata ai fanciulli tradotto da Leopoldo dottor Malipiero. Un volume di pagine 400. Venezia 1854. L. 1 80.**

Lamé Fleury. **Storia Sacra narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 184. Venezia 1856. L. 0 85.**

Lamé Fleury. **Storia del Nuovo Testamento narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 164. Venezia 1856. L. 0 85.**

L Forsa unica nell'Universo di Alessandro Ansermi, ossia l'anno 3.o delle *Curiosità della scienza contemporanea* del medesimo autore i bel volume in-16 grande lire 4 50.

Le Sage. **Il Diavole Zoppo preceduto dai cenni biografici dell'autore di Giulio Janin. Due vol. in-18. Milano, 1867, L. 1.**

Randacchi (C.) **Le marinerie militari italiane nei tempi moderni (1750-1850). Un vol. in-12 di pagine 160. Torino, 1864, L. 1 50.**

Evviva. **Raccolta di Brindisi per tutte le occasioni, inviti a bere, apostrofi al vino, novelle, aneddoti, facezie, epigrammi, proverbi ecc. ecc., per tenere allegre le brigate, compilata dal D. Buontempone. Un vol. di pag. 144. Trieste, 1864, L. 1 00.**

Il Matto del Ministero della guerra del Regno d'Italia. **Racconto storico di un ex-contabile aiutante del genio militare. Opuse. di pag. 86. Torino, 1864. Cent. 60**

Centro vaglia e francobolli all' **Emporio Librario** di A. Dante Ferroni, via Panzani, N. 18, Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

PENINSULAR AND ORIENTAL

STEAM-NAVIGATION COMPANY — STEAM-NAVIGATION COMPANY

Servizio regolare fatto coi magnifici piroscafi di detta Compagnia inglese incaricata del trasporto della valigia postale indiana per tutti i principali scali del MAR ROSSO, INDIA ORIENTALE, ISOLA DI GIAVA, MALESIA, CINA, GIAPPONE ed AUSTRALIA

via ALESSANDRIA D'EGITTO

Per imbarcarvi merci e passeggieri dirigersi in Genova a GAMBA SCONNIO e MILLO, Agenti della Compagnia.

AFFITTASI
rimessa e scuderia a quattro poste, via Montebello, 6.

Dirigersi al 2° piano.

RICERCA di un alloggio vuoto di *cinque* stanze non lontano dal centro, fosso anco piano terreno, rivolgersi alla segreteria di questo giornale per le trattative.

PER SOLE L. 16 una sveglia a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, la quale spedisce ove vi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

LA CONTESSA DI ALBANY
per ALFREDO DI REUMONT
Traduzione dal tedesco
da **Augusto di Cossilla**
Un vol. L. 5.
Si vende presso i principali librai.

Medicinali Patentati
DEL FARMACISTA RIGOIS

Tossi e malattie di petto. Le così dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante, espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi *asmatiche, convulsive, reumatiche e saline*, nelle *angine, raffreddori, abbassamento di voce, bronchiti* acute e croniche; sono efficacissime nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3 50 e L. 2.

Pastiglie Alcalino-ferruginose. — Efficacissime nella cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fittoia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'indigestione degli alimenti, cefalgie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazione, ecc., ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

Pastiglie e polveri alcalisse secondo i principii del Pétrequin. — Curano la gastralgia, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborigmoni, meteorismo, spasimi nervosi, ecc. Sono di gusto aggradevole e non annerisconc la lingua come quelle di bismuto e magnesia.

Scatole da 50 pastiglie L. 2

Pillole depurative. — Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 pillole L. 7, da 100 L. 3 50.

Confetti di Cubebe e Copaiba. — Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripugnante; colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2 50 e L. 1 60.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgognissanti. Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

AFFITTASI
un Primo Piano. Borgognissanti, n. 35.

Dirigersi al 2° Piano.

SI DOMANDA UN POSTO di apprendista in una casa di commercio in Italia pel figlio d'un negoziante della Svizzera di 17 anni che ha già funzionato in commercio e conosce perfettamente il francese ed il tedesco. Indirizzarsi a Mattmann et C.° commissionari e spedizionieri a Lucerna, Svizzera.

VOLERE È POTERE
PER
MICHELE LESSONA

Volume unico di complessive pagine 488 — Firenze, 1869. L. 3,00.

Si spedisce franco a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. — Aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

TRATTATO
DI
DIRITTO CIVILE
ITALIANO
per l'avv. GIUSEPPE SAREDO
Prof. di Cod. Civ. nella R. Univ. di Siena

Contiene: Delle leggi in generale della Cittadinanza e dei Diritti Civili; del domicilio civile e della residenza; dell' assenza; della parentela e dell'affinità; del matrimonio e della separazione.

Un volume in 8° di complessive pagine 646 Firenze 1868.

Prezzo L. 5 franco di porto in tutto il regno.

Contro vaglia diretto all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 Firenze, si spedisce franco; chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30. Per l'estero aumento delle spese postali.

COSMETICO - FENICO
FRECCERI

per ridonare ai Capelli e Barba in pochi giorni il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli — Prezzo L. 3 00.

Deposito presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

LA SALUTE
GAZZETTA
MAGNETICO-SCIENTIFICA
ANNO V.
Pubblicasi in Bologna il 15 e 30
d'ogni mese
PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per l'Italia, anno L. 4 — Per l'estero L. 6
Un numero separato Cent. 10.

Per l'associazione dirigersi al Direttore professore **Pietro D'Amico**, via Galliera, Palazzo marchese Tanari, N. 576, in **Bologna.**

Essendosi fatta la 4ª ristampa delle annate arretrate, chi ne desideri farne acquisto mandi il prezzo complessivo di L. 4 per ogni annata, che subito le verranno spedite franche di porto.

IL CONTABILE DELLA FAMIGLIA

Questo libro contiene quanto deve sapere una donna per essere una buona massaia: l' inventario dei mobili, delle stoviglie, delle biancherie, ecc, di casa; vi ha il prospetto e le figure dei funghi mangerecci e dei velenosi; il prospetto e il ragguaglio dei pesi e monete decimali; vi ha della medicina domestica per le contusioni, i tagli, le scalfiture; le prime cure a prestarsi nei casi di asfissia o di avvelenamento; un vocabolario di oggetti d'uso domestico; e quindici pagine per registrare conti, visite dei medici, lezioni dei maestri, l'andamento di cassa, il movimento della cantina, del carbone e molte altre cose necessarie a sapersi e utili per tenere una buona e perfetta amministrazione casalinga.

È un comodo volume legato alla Bedoniana e contiene anche l'almanacco 1869.

Diario indispensabile pel 1869 con annessi biglietti di favore, franco in tutta Italia ai seguenti prezzi: Legato in mezza tela lire 2 50; legato in tutta tela lire 3; legato in tutta tela con elastico e porta-biglietti lire 4; legato in tutta tela con chiave e borsa pei conti lire 5.

Deposito esclusivo in Firenze presso l' Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, num. 18 — Aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI coll'**Acqua antisifilitica**, preparata da A. REGGIANI curio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all' uretra e infiammazione agli intestini. Detta Acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni gli scoli recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenorree* e *Gonorrhee*, nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la molliplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU MALVENERE

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.ⁱ
Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. PASQUALE DE-VECCHI E COMP. — *Milano*
Sig. GIO. STEINER e FIGLI — *Bergamo*

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le Cartelle sono di L. **1000** (MILLE) e di L. **500**, pagabili in tre rate come al § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

La consegna dei Cartoni si farà in *Bergamo* o in *Milano* a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la Copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

TRATTATO DELLA GUARIGIONE SICURA
DELLE EMORROIDI

e di tutte le malattie che ne derivano, con un metodo di applicazione facile, infallibile, esente da ogni pericolo e che ciascuno può applicare da se stesso, del dottore F. GRAVES. Prezzo cent. 75, franco di posta cent. 80, nella libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

OROLOGERIA
DEI
FRATELLI BARBANI
Via Cerretani, 8, Firenze

OROLOGI d'argento da Lire 28 a 50
» d'oro da » 60 a 800

Pendole a quadro da tavola in bronzo dorato e Sveglie in ogni genere. Deposito generale delle nuove Sveglie avvisatrici che annunziano per mezzo della loro sonerìa allorquando una persona entra nella vostra camera. Si spediscono in tutto il Regno contro vaglia postale di Lire 20.

Novità in mosaici di Firenze.

OPERE UTILISSIME

ROCCARDO (prof. Girolamo). *Il negoziante italiano*, manuale degli uomini d'affari, e Trattato teorico-pratico della Scienza Commerciale, ad uso specialmente del Regno d'Italia. Un grosso volume in-8° grande di pag. 625. Firenze, 1868. L. 10.

SPADA (comm. Giuseppe). *Storia della Rivoluzione di Roma*, e della Restaurazione del Governo Pontificio, dal 1° gingno 1846 al 15 luglio 1849. E' già pubblicato il 1° volume in-8° di pag. 480. Firenze, 1868. L. 4.

RICCHINI (A. G. B., contabile della Cassa generale di Genova). *Trattato d'aritmetica e contabilità commerciale*, ridotto a Precetti teorico-pratici. Un bel volume in-8° grande, di pag. 294. Firenze. L. 4.

DE SCALZI (Paolo). *La scuola della spada*, 2ª edizione con aggiunte e corredata di num. 30 tavole. Un grande volume di pag. 154. Firenze, 1868. L. 5.

BRUNI (Oreste). *Vite di artisti celebri*, scritte ad ammaestramento del popolo. Un volumetto rilegato di pag. 352. Firenze, 1868. L. 2.

FANTONI (contessa Leontina). *Scritti per le giovinette*, Un volume rilegato di pag. 160. Firenze, 1868. L. 2.

COMOTTI (prof. Ferrante Ferdinando). *Grammatica* della lingua italiana, proposta agli Alunni delle Scuole elementari, superiori, tecniche e ginnasiali del Regno. Un volume di pag. 232. Firenze, 1867. L. 2 50.

Il giovine Segretario, ovvero modelli d'ogni specie di lettere dei più insigni autori, con ammaestramenti sul modo di comporle, sulle norme di Bembo, Tolomei, Bonfadio, Della Casa, Caro, Tasso, Redi, Gozzi, Zanotti, Cesari Monti, Rosmini, Giordani, Leopardi, Pellico, Fornaciari, ecc. Un volume di pag. 160, Milano, 1863. L. 1 40.

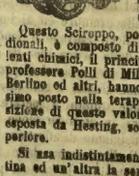
Contro vaglia o francobolli diretti all' Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Panzani, n° 18, si spediscono franchi. Per l' estero aumento delle spese postali.

Chi desidera libri assicurati, aumento di centesimi 30.

VADE-MECUM
LEGATI IN TELA AD USO PORTAFOGLI

Vade-Mecum per gli ingegneri, architetti, cottimisti, assistenti, capo-mastri, costruttori . . . . . L. 2 —
dem per medici, farmacisti e chirurghi . . . . . » 2 —
» i suddetti legati in pelle cadauno . . . . . » 3 50
Idem per gli avvocati, notai, prètori e segretari di mandamento . . . . » 2 —
Idem per i sindaci, segretari, impiegati municipali ed amministrativi . . » 2 —
Idem per i veterinari . . . . . » 2 —
I suddetti legati in pelle, cadauno . . . . . » 3 —

Si spediscono franchi per tutto il regno, a chi ne fa dimanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, aumento di centesimi 30 per l' invio raccomandato.



SIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL CAPPUGGINO DI ROMA.

Farmaco universale — Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le clerosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle e veneree.

Questo Sciroppo, popolarissimo nelle Città eterna e in tutte le Provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico, è la *Nuova Salsaparigliia rossa* del Paraguay, esposta da Hesting, sostituita a tutte le altre qualità, perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni alla dose di una cucchiaiata la mattina ed un'altra la sera.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, N. 27; Torino, Rigois; Bologna, Zarri; Pisa, Carrai; Napoli, Curato; Livorno, Dunn e Malatesta; Modena Farmacia L. Pellacani; Cagliari Daga; Milano A. Manzoni in Via Sala N. 10; Agenzia della Perseveranza, Via Pasquirolo, 12; Bari, Lippolis; ed in tutte le farmacie del Globo.

CERTIFICATO
Ven. Arcispedale del SS. Salvatore ad SS.

Certifichiamo noi qui sottoscritti Medici e Chirurghi dell'anzidetto Arcispedale di aver fatto uso, reiterate volte con moltissima efficacia, nelle malattie della pelle specialmente prodotte da erpetismo ed a fondo venereo e scrofoloso, dello **Sciroppo Magistrale depurativo del Cappuccino di Roma.** Per cui lo raccomandiamo caldamente a tutti i nostri colleghi, che fossero ancora ignari del *valore terapeutico* dell'anzidetto sciroppo nelle già espresse malattie.

In fede.

Roma, 14 Luglio 1868

ODOARDO Dott. D. MAURO
Medico assistente degli Ospedali di Roma.
LUIGI Dott. LOLLI-GENTILI
Chirurgo sostituto degli Ospedali di Roma.

Prezzo, mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande — Ai signori farmacisti ed agli Ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro Vaglia (però ove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.